

## Sulla sponda occidentale del Lago d'Orta fra Cusio e Valsesia

Dall'avvento della MTB questo giro **fra Cusio e Valsesia** è sempre stato uno dei più gettonati, vuoi per la sua accessibilità (per lo più lungo strade forestali ben tenute), vuoi per le sue "offerte" paesaggistiche, storiche, culturali e naturali.

La partenza è dal **Centro Sportivo di Bagnella**; costeggiando il **Rio Fiumetta**, si passa per l'**Oasi della Vita**, con orti curati dai pensionati locali e un bar-ristorante gestiti dalla **Pro Senectute**, associazione che da diversi decenni si occupa di volontariato al servizio dell'anzianità attiva e della "comunicazione" tra le generazioni.

Dall'Oasi si sale lungo **Via Erbera** sino alla rotonda delle "**Quattro strade**" per poi proseguire verso **Cireggio**, il paese del capitano **Filippo Maria Beltrami**, comandante partigiano morto in uno scontro armato con i nazifascisti il 13 febbraio 1944 a Megolo di Pieve Vergonte, di cui troveremo diverse testimonianze lungo il percorso.

Sempre su asfalto, lungo la **SP 51** e un'interminabile serie di tornanti (alla fine se ne contano una ventina), si sale a **Quarna Sotto**, il "paese della musica" con tanto di piazza, museo e fabbrica artigiana a testimoniare questa peculiarità.

Dalla chiesa principale dedicata a San Nicolao si scende nei pressi dell'**Oratorio della Madonna del Saliente**, dove una bacheca ricorda che da qui emigrarono verso altri lidi gli antenati del "campionissimo" **Fausto Coppi**, cognome ancor oggi molto diffuso in paese.

Proseguendo sempre su asfalto, si scende nella valle del **Rio Molinello**, per poi risalire repentinamente lungo il tratto più ripido di tutto il percorso: un centinaio di metri con fondo in cemento e pendenze superiori al 20%.

Con questa salita ha praticamente fine il tratto in asfalto (salvo qualche altro breve pezzo più avanti) e inizia lo sterrato che porta all'**Alpe Camasca**. Parecchi tornanti agevolano l'ascesa e consentono di ammirare con la dovuta calma i diversi alpeggi che sono serviti dalla strada.

Dal bosco di faggi si esce in prossimità dell'**Alpe Camasca**, con tanto di cippo in serizzo che riporta l'altitudine di 1230 m.s.l.m.; da qui sino alla **Cappella degli Alpini**, dove vi sono fontana e bacheca dedicata allo storico "**Sentiero Beltrami**", si transita di nuovo su asfalto.

Rabboccata borraccia e saziato lo stomaco, si lascia l'alpe proseguendo su sterrato verso il **Cò di Stobi**, dove il Sentiero Beltrami scende verso la Valle Strona e il nostro percorso prosegue **verso Ovest** in direzione del Colle del Ranghetto in Valsesia.

Superata una sbarra, che ne limita l'accesso ai veicoli autorizzati, si segue la strada forestale in un continuo su e giù per un paio di chilometri, sino ad arrivare ai verdi pascoli dell'**Alpe Ranghetto** e all'omonimo **Passo** a quota 1272 m.s.l.m. Lì vicino, nei pressi della piccola cappella, sono ancora evidenti i segni della frana che nell'ottobre 2020 portò a valle milioni di metri cubi di terreno.

Lasciato il Passo si prosegue verso Sud in direzione dell'Alpe Sacchi.

Dopo un breve tratto in piano, si scende decisamente lungo una strada forestale sino a un incrocio, con tanto di cartelli indicatori, da cui si risale per una cinquantina di metri (pendenza superiore al 20%), sino a imboccare un sentiero che scende per qualche metro e poi risale repentinamente.

Da qui in poi si scende di sella e si passa al "**portage**", l'unico modo per superare le famose "**roccette**", regno delle capre e terreno ostico per i biker forniti di assistita. Sono solo una decina di minuti, ma per chi non ha un po' di muscoli sono davvero estenuanti... del resto si tratta di trainare (o portare) un mezzo che di solito varia dai 20 ai 25 kg di peso, mica bazzecole!

La fatica viene in ogni caso premiata da uno stupendo panorama e dal fatto che d'ora in avanti ci sarà solo piano e discesa.

Il tratto in piano è quello che porta dall'Alpe Sacchi e prima di esso alla **cappella** in memoria di cinque **partigiani** uccisi fra il 1943 e il 1944.

L'**Alpe Sacchi** è un agriturismo dove l'ospitalità è sacra e dove ci si può ristorare e recuperare buona parte delle energie spese, sempre con lo sguardo che spazia sulle Quarne, il Lago d'Orta e il Mottarone.

Una volta ritemprati spirito e corpo si può proseguire certi di gustarsi una bella discesa, anche se, per la verità, l'inizio non è dei più promettenti, in quanto il tratto finale che dal pascolo immette nella **faggeta** è alquanto sconnesso.

Superato l'ostacolo iniziale, si prosegue con un bellissimo tratto di **single track**, all'ombra di lussureggianti faggi e di sua maestà incontrastata il "**Fò dl'Umbréla**", un faggio secolare che Madre Natura ha modellato in una forma che ricorda un grande ombrello.

Su quest'opera d'arte della Natura purtroppo si trovano i segni evidenti della stoltezza umana. Speriamo che, segnalandolo, in futuro si evitino simili scempi.

Subito dopo la variante turistico-naturalista, si ritorna sui propri passi e si prosegue sempre in discesa verso il **bivio** per l'**Alpe Cignerra**, da cui ci si può collegare di nuovo a Quarna Sotto. Noi però seguiamo **diritti** verso i Laghetti di Nonio.

La discesa è tutta su strada forestale, di solito ben tenuta e molto scorrevole. Bisogna solo non farsi prendere la mano dalla velocità perché vi transitano sia veicoli autorizzati sia persone a piedi e animali.

Un tratto con fondo in pietra pone fine alla discesa più ripida, seguito da un leggero falsopiano, sempre su sterrato, che porta ai **Lagheti di Nonio** e al **Rifugio dei Pescatori**, con possibilità di **ricarica** sia per i conduttori sia per le e-bike.

La parte finale che separa dall'arrivo non è affatto scontata e priva di interesse, tutt'altro!

Un bel **single track**, di recente sistemato appositamente per la MTB, porta al piccolo abitato di **Brolo**, il “**paese dei gatti**”, che ricorda l'amico a quattro zampe in varie forme, dal mosaico alla statuetta, dal dipinto alla scultura, come ringraziamento per aver aiutato, alcuni secoli or sono, la popolazione a sconfiggere la peste.

Un breve tratto in asfalto fra verdi prati separa Brolo dal **Monte Zuoli** su cui sorgono i **Giardini della Torta in Cielo** di rodariana memoria.

Il posto, molto frequentato, presenta spazi ludici, percorsi a piedi e per MTB, testimonianze storiche (**cuppelle votive**), ma soprattutto una splendida vista ravvicinata su Omegna, il Lago d'Orta e il Mottarone.

Da qui al **Centro Sportivo di Bagnella** manca poco; dopo un divertente single track iniziale fra bosco di castagni e pineta, si ritorna su asfalto, per poi far rientro a Piazzale Lodi come si conviene per dei biker, ovvero su sterrato fra “**Boschina**” (il boschetto che c'è in riva al Lago) e il Rio Fiumetta.

## ASPETTI TECNICI

Quattro sono i settori in cui idealmente si può dividere questo percorso.

Il primo, di avvicinamento a Quarna Sotto lungo la SP 51; tutto su asfalto con diversi tornanti, alcuni dei quali molto panoramici.

Il secondo, dalla valle del Rio Mulinello alla presa delle “roccette”, quasi tutto su sterrato, con una buona pedabilità.

Il terzo, le “roccette”, con tanto di portage breve (una decina di minuti), ma intenso.

Il quarto, la discesa, sempre bella e priva di difficoltà tecniche, fra strade forestali e sentieri, che dall'Alpe Sacchi scende sino al Lago d'Orta.

## PUNTI DI ATTENZIONE

1. Passaggio fra le roccette in territorio valsesiano, poco prima di affrontare l'ultimo tratto di avvicinamento all'Alpe Sacchi. Qui il sentiero si inerpica fra la roccia, costringendo a portare il mezzo a mano o in spalla. La difficoltà maggiore è per i possessori di “assistita” che sono costretti a trascinare o portare oltre venti chili di peso.
2. Tratto fine pascolo-inizio faggeta sotto l'Alpe Sacchi, con fondo molto dissestato.
3. Alcune decine di metri un po' esposti fra i Laghetti di Nonio e Brolo.

## DATI TECNICI

Area geografica di appartenenza:	Cusio e Valsesia
Luogo di partenza e arrivo:	Piazzale Lodi a Bagnella di Omegna
Numero tappe:	1
Lunghezza:	32,5 km
Dislivello	990
Ascesa totale (indicativa):	1350 m
Difficoltà:	BC (MEDIO)
Durata media:	3 ore 30 minuti
Quota minima:	294 m.s.l.m.
Massima quota raggiunta:	1284 m.s.l.m.
Grado di ciclabilità:	parziale
Periodo consigliato:	aprile-ottobre
Presenza di segnaletica dedicata:	sì
Target di pubblico:	amante mtb / cicloescursionista

## PUNTI PANORAMICI

Monte Zuoli (Omegna), Cappella degli Alpini (Alpe Camasca), Passo del Ranghetto (Valsesia), Alpe Sacchi (Valsesia)

## PUNTI DI RISTORO

Agriturismo Alpe Sacchi, cell. 368 3724943 (Alpe Sacchi, Varallo, solo mesi estivi)

Alpe del Ranghetto (Passo del Ranghetto, Varallo, solo mesi estivi)

Rifugio dei Pescatori (Laghetti di Nonio)

## UFFICI DI INFORMAZIONE TURISTICA

OMEGNA – Piazza XXV Aprile 17 – 28887 Omegna (VB) – +39 0323 61930/+39 338 8870913 – info@proloco.omegna.vb.it

## BIKE SERVICE

Sport è bike - Knutti Massimo, **Vendita-Officina-Noleggjo**, Via Fratelli di Dio 61, 28887 OMEGNA (VB), (+39) 339 5924089, massimoknutti@gmail.com, <http://knuttibike.com/index.php/en/>

Bike Store Omegna, **Vendita-Officina**, Via Tito Speri 3, 28887 OMEGNA (VB), (+39) 0323 350295, bikestoreomegna@gmail.com, <https://www.facebook.com/BikeStoreOmegna>

## COLONNINE DI RICARICA

Oasi della vita, Via Fucine, 7 – Bagnella – 28887 OMEGNA (VB)

Locanda Posta, Piazza IV Novembre, 5 – 28896 QUARNA SOTTO (VB)

Laghetti di Nonio, Rifugio dei Pescatori – 28891 NONIO (VB)

Piazza del Municipio – 28891 NONIO (VB)

## LUOGHI D'INTERESSE

### Lungo il percorso

Oasi della Vita a Bagnella, Oratorio Madonna del Saliente a Quarna Sotto, Cappella degli Alpini all'Alpe Camasca, Sentiero Beltrami, Alpe e Cappella votiva al Passo del Ranghetto, Memorial caduti partigiani nei pressi dell'Alpe Sacchi, i Laghetti di Nonio, Brolo il paese dei gatti, i Giardini della Torta in Cielo e le coppelle del Monte Zuoli.

## Nei paraggi

### OMEGNA

Casa natale di Gianni Rodari, Parco della Fantasia, Filastrocche sulle vie, Forum Fondazione Museo Arti e Industria, Collegiata Sant'Ambrogio, Area De Angeli-Frua, Quartiere Vaticano, Porta Romana, Ponte Antico, Giardini della Torta in Cielo e Incisioni rupestri (Monte Zuoli), La Morta di Agrano, Castello di Crusinallo, Agrano Centro Agricolo Naturalistico Alpe Selviana.

### QUARNA SOTTO

Museo Etnografico e dello Strumento Musicale a Fiato, Oratorio del Saliente, Ecomuseo Mulino delle Batíne.

### QUARNA SOPRA

Muri dipinti, Belvedere, Centro Mandali.

### VARALLO SESIA

Sacro Monte patrimonio UNESCO sec. XV, Palazzo dei Musei sede della ricchissima Pinacoteca, Chiesa Collegiata di S. Gaudenzio sec. XII, Chiesa di S. Maria delle Grazie monumento nazionale sec. XV, Villa Durio, Villa Barbara, Villa Virginia, Teatro Civico, Biblioteca Civica "Farinone Centa, Museo Calderini, Palazzo Scarognini d'Adda, Palazzo Racchetti sec. XIV, Passo del Ranghetto.

## Norme di comportamento

### 1. Resta sui sentieri

Rispetta il sentiero ed eventuali divieti di accesso. Rispetta la proprietà privata.

### 2. Non lasciare tracce

Rispetta il territorio. I sentieri bagnati e fangosi sono più vulnerabili di quelli asciutti. Resta sui sentieri esistenti e non crearne di nuovi. Non prendere scorciatoie tagliando le curve. Porta via con te gli eventuali rifiuti.

### 3. Guida con prudenza

Un attimo di distrazione può mettere in pericolo sia te stesso che gli altri. Rispetta i limiti di velocità e guida in modo da avere sempre il controllo della bicicletta. Indossa sempre il casco.

### 4. Non spaventare gli animali

Gli animali si spaventano facilmente per un approccio brusco, un movimento improvviso o un forte rumore. Lascia loro sufficiente spazio e tempo per adattarsi alla tua presenza.

### 5. Dai la precedenza correttamente

Questi sentieri non sono ad uso esclusivo delle biciclette ma sono condivisi anche da escursionisti a piedi. Quindi, soprattutto in discesa, va moderata la velocità: dietro ad una curva potrebbe esserci qualcuno che sale. Fai in modo che gli altri fruitori dei sentieri sappiano che li stai per sorpassare grazie ad un saluto amichevole o all'utilizzo del campanello. I ciclisti devono dare la precedenza a tutti gli utenti non motorizzati dei sentieri. I ciclisti che procedono in discesa devono dare precedenza a quelli che stanno salendo. Fate in modo che ogni sorpasso avvenga nella maniera più sicura e gentile possibile.



**RICORDA:**

**I CICLISTI DEVONO SEMPRE DARE LA PRECEDENZA AGLI ALTRI UTENTI**

## NORME DI COMPORTAMENTO PER BIKER

Fin dalla comparsa delle prime mountainbike, la N.O.R.B.A. (National Off Road Bicycle Association) stilò un codice di comportamento teso a regolamentare l'attività off-road nel pieno rispetto della natura e degli altri frequentatori delle montagne e dei sentieri.

Il Codice N.O.R.B.A. è stato adottato da tanti club, enti, associazioni e scuole presenti sul territorio italiano. Si tratta di una serie di consigli di ordine generale che, se seguiti con attenzione, possono contribuire a rendere più piacevole a tutti questa pratica sportiva ed escursionistica tanto in voga oggi.

### Codice N.O.R.B.A.

1. Dare sempre la precedenza agli escursionisti a piedi.
2. Rallentare e usare la massima cautela nell'avvicinare e nel sorpassare escursionisti a piedi o altri ciclo escursionisti, facendo sempre in modo di segnalare il proprio arrivo con debito anticipo; evitare schiamazzi o urla, anzi scusarsi e salutare in modo garbato.
3. Tenere sempre sotto controllo la velocità della mountainbike e affrontare le curve con estrema cautela, prevedendo ostacoli improvvisi. L'andatura deve essere commisurata al tipo di terreno, al tipo di percorso e all'esperienza di ciascuno.
4. Rimanere sempre all'interno del percorso tracciato, riducendo così al minimo l'impatto ambientale (danni permanenti alla vegetazione circostante e conseguente erosione del terreno).
5. Non disturbare o spaventare gli animali, siano essi domestici o selvatici; dare loro il tempo di allontanarsi e di spostarsi dal percorso.
6. Non lasciare per alcun motivo rifiuti a seguito del proprio passaggio; è opportuno raccogliere i propri e, quando possibile, anche quelli abbandonati da altri escursionisti "distratti".
7. Rispettare sempre le proprietà private e quelle pubbliche, lasciando cancelli, barriere mobili o sbarre così come vengono trovati. In ogni caso, se possibile, rivolgersi direttamente ai proprietari dei fondi per chiedere il permesso di transito. "Vietato l'ingresso" spesso significa solo "Per favore, se volete passare chiedete il permesso".
8. Durante la cicloescursione è sempre opportuno essere autosufficienti. La meta da raggiungere e la velocità con cui ci si sposta devono essere proporzionate alla preparazione psicofisica e all'abilità del guidatore, all'equipaggiamento, all'ambiente, al terreno e, soprattutto, alle condizioni meteorologiche.
9. Non intraprendere mai da soli una cicloescursione, salvo cause di forza maggiore. Non transitare in zone isolate e distanti dalle principali vie di comunicazione e lasciare sempre chiare indicazioni riguardo il percorso da effettuare e l'ora prevista per il rientro.
10. Ridurre al minimo l'impatto con la natura: rubare solo immagini e ricordi, e lasciare, al massimo, l'impronta appena percettibile delle ruote del proprio mezzo.